

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Carlo Corrente della Posta.

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 12,10 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 15,25 - 18,45  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 9,35 - 15,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distinzioni e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12 giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Guerra ed Arte

Si sono sempre considerate le più cordiali nemiche guerra ed arte, da quando i nostri padri latini sentenziavano: *Simul atque increpuit suspicio belli, artes illico nostrae conticescunt.*

Eppure anche l'arte, non sempre pavida e arrendevole, sa combattere le sue fiere battaglie e si aderge vendicatrice delle sue creazioni di bellezza, di verità, di amore, dalla ferrea nemica barbaramente distrutte.

Ne ha una prova chi in questi giorni, recandosi a Torino, non si dimentichi di visitare al Circolo degli artisti le opere del pittore olandese *Luigi Raemaekers*, dalla cui anima grande s'è alzato un forte senso di ribellione contro le atrocità della guerra e di chi questa guerra ha voluto: la Germania.

Questa ha dovuto confessare che ogni quadro del grande artista ha il valore d'una battaglia, così da far mettere a prezzo la sua testa.

Perchè il *Raemaekers* è un vero flagello di rampogna nei suoi superbi disegni come son quelli sulla grande vittima, il Belgio: madri impazzite dal dolore innanzi ai cadaveri della propria famiglia fucilata, una folla d'inermi spinta innanzi dai *boches*, per farsi di essa scudo contro il nemico, poveri soldati penzolanti dai reticolati sui quali trovano la morte.

Altrove diffonde un senso di profonda malinconia come dinanzi ai prigionieri di guerra francesi o ad « un successo per Zeppelin », una povera mamma, che *non aveva fatto nulla*, come le mormora accanto la figlia; o desta orrore e ribrezzo come nella macabra danza della morte che con languido abbandono balla il tango con la Germania.

Chi può visiti le pagine suggestive del forte pittore; sentirà sempre maggiore il bisogno di vincere, pronosticando al tempo in cui ritorni, dopo il lavacro di sangue, la voce dell'amore a dominare sull'universo.

## L'imposta progressiva sul reddito globale

V.

Nel sistema della imposta sul reddito globale, la tassazione si distacca dalla materia imponibile per attaccarsi alla persona.

I diversi redditi si fondono nella facoltà contributiva, si denaturano in essa, vi diventano un'altra cosa; la facoltà contributiva globale è il prodotto della loro sintesi, differente da essi come l'acqua è differente dall'ossigeno e dall'idrogeno sintetizzati in essa.

Nella facoltà contributiva globale tutti i redditi, sieno essi mobiliari od immobiliari, provengano da investimenti pubbliche o private, dal commercio o dalla sola opera dell'uomo, si pareggiano, formando ciascuno parte integrante ed omogenea di un insieme di risorse, di un insieme di mezzi, di una attitudine a partecipare ai carichi pubblici.

Nell'imposta sul reddito globale si ha la precauzione di indirizzarsi a tutte le specie di rendita, senza eccezione.

Non si dice all'individuo: tu sei proprietario di una casa che rende mille lire; tu possiedi un tanto di capitale mobile; guadagni un tanto dal tuo lavoro. Gli si dice: secondo la notorietà tu spendi 50.000 lire all'anno; oppure: fra redditi di capitale e di lavoro tu puoi disporre di 50.000 lire all'anno: ebbene, tu darai il 3, il 4, il 5, il 6 per cento della tua rendita.

Agendo così, indirizzandosi cioè a tutte le entrate dell'individuo, si fa certamente opera di prudenza finanziaria. Non si provoca alcun rialzo sull'interesse dei capitali quando ci si dirige all'individuo e gli si dice: tu hai 50 mila lire di rendita, sul quale ci darai un tanto per cento.

Siccome non ci si dirige ai singoli redditi e quindi nè alle rendite pubbliche, nè ai crediti privati, nè alle azioni industriali ecc., non si agisce sull'interesse dei capitali, ottenendo il duplice vantaggio di essere giusti, colpendo tutte le risorse del contribuente, e di non perturbare il mercato finanziario.

Non bisogna però mettersi in mente che una imposta generale sul reddito possa essere tanto produttiva da poter surrogare tutte le singole imposte dirette.

Una tale imposta, che voglia esentare i minimi necessari all'esistenza, non può, date le attuali forme di distribuzione della ricchezza in Italia, essere sufficientemente produttiva.

Secondo una ricerca del Benini, nel 1894 in Italia l'80 per cento della popolazione aveva un reddito inferiore

a 1000 lire e l'otto per cento soltanto un reddito superiore a lire 10.000.

Pur potendo tali dati essere soltanto indiziari ed alquanto modificati dal 1894, ciò non di meno possono dimostrare che fino a quando una Nazione non ha raggiunto uno stadio elevato di sviluppo economico, bisogna chiamare anche i poveri a contribuire alle spese comuni. E' ciò che si verifica in certe imposte indirette, specialmente nei dazi interni di consumo, dove la imposta segue una progressione a rovescio.

Eppure a chi può venire in mente di esentare dal dazio i generi di prima necessità o per lo meno di largo consumo, per colpire soltanto i generi voluttuari, quando questi sono limitati e variabili?

Però l'applicazione di una imposta generale sul reddito non implica necessariamente l'abbandono delle imposte reali, sieno quelle fondiari o di ricchezza mobile.

Ma a lato di queste imposte noi abbiamo innumerevoli imposte indirette e tasse locali; fra le quali si contano di quelle che hanno funzione di imposta personale sul reddito globale, come l'imposta di famiglia o sul valore locativo e quella sulle vetture e domestici.

Si potrebbe da noi concepire una riforma fiscale che da una parte modificasse e migliorasse le attuali imposte dirette ed indirette, e che d'altra parte sostituisse tutte le altre forme ibride di tassa globale, che traducono in modo inesatto la facoltà contributiva, con una imposta personale e limitatamente progressiva sul reddito globale.

Ho la convinzione che tale sia stato l'intendimento del ministro Meda nel comunicare ai cittadini d'Italia la preparazione della futura riforma.

G. GRILLO

### TERME D'ACQUI

#### Nuovi arrivi

- Sig. Ing. Domenico Depuni, Spezia
- » Cav. Pietro Bertolero, Torino
- » U. Bonci Buonamico, Prato
- » Ferreri Renzo, Cuneo
- Sig.ra Piemontese Amelia, Roma
- Sig.ra Morteo, Sestri Ponente
- Sig. Giacinto Zuffo, Genova
- Sig.ra Asuncion Moreno De Valina, Brescia
- Sig. Giuseppe Amoretti, Portomaurizio
- Sig.ra Amoretti, »
- Sig. Nino Coradi, »
- » Ing. Emilio Gabbia, Bilbao
- Sig. Ernestina Bobbio, »
- Sig. Ceresole, Torino
- » Tenente Balaira Alessandro, Reggio Calabria.

**ELEGANZA - COMODITA' del CORPO**  
 (vedi avviso la quarta pagina).

## LA RELAZIONE del Comitato di Preparazione Civile

Mantenendo la promessa ritorniamo sulla relazione annunciata di sfuggita nel numero precedente.

Dopo una bella pugna sulla costituzione del Comitato « nelle ore ansiose della vigilia », il relatore entra senz'altro ad esaminare l'entrata e l'impiego dei singoli fondi, cosa a lui non difficile essendo la finanza rigorosamente disciplinata da apposita Commissione e tutte le somme regolarmente e scrupolosamente versate su altrettanti libretti della Cassa di Risparmio di Torino, sede di Acqui, da cui sono prelevate di volta in volta per ogni singolo pagamento.

Passa quindi al seguente

	Entrata	Uscita	Rimanenza
Fondo per famiglie dei richiamati	52832,20	48738,30	4093,90
» » provvista indumenti	3368,12	1324,65	2043,47
» » i soldati feriti	1139,86	565,—	574,86
» » provento Banco di ben.	5424,34	—	5424,34
» » sigari ai soldati al fronte	360,67	—	360,67
» » profughi	1448,06	740,20	707,86
<b>TOTALE</b>	<b>64573,25</b>	<b>51368,15</b>	<b>13205,10</b>

Alla rimanenza di L. 13205,10, aggiungendo gli avanzi fatti nei mesi estivi di lire complessive 11015,79, si ha un totale di disponibilità al 31 Ottobre 1916 di L. 24220,88, con la quale somma si può affrontare fidenti l'avvenire.

A tali cifre aggiungiamo che furono distribuiti nei vari reparti dell'ospedale di riserva oggetti di biancheria personale e da camera per un valore approssimativo superiore alle lire 15 mila.

Come pure hanno avuto cure speciali da un apposito comitato gli indumenti di lana, pei quali si sono spese complessivamente L. 3727,25.

Non è mancato l'interessamento del Comitato per l'opera di assistenza e rieducazione dei gloriosi mutilati di guerra.

Si ricorda in ultimo, a titolo d'onore, quanto a complemento dell'opera di preparazione e assistenza civile, ha fatto questo Comitato distrettuale della Croce Rossa, con un incasso effettivo di L. 7242.

Chiude la relazione un caldo appello alla cittadinanza a perseverare nella sua cooperazione civile, e un ispirato saluto riboccante di affetto (il proto lo scrisse con quattro f) agli eroi che combattono l'aspra guerra per il trionfo delle nostre aspirazioni.